



COMUNE DI PAULILATINO

Provincia di Oristano

Viale della Libertà N° 33 – C. F. 00072980956

PEC: protocollo@pec.comune.paulilatino.or.it

TEL: 0785/55623

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

FSC 2014-2020 PROGRAMMA TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA ISCOL@ - ASSE II, RINNOVO DI ARREDI E ATTREZZATURE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI ARREDI E ATTREZZATURE PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO DI VIA G. DELEDDA – Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016.

CIG: 7818974576 - CUP: D44F18000150002

INDICE

ART. 1 – OGGETTO DELLA GARA D'APPALTO - 1.1 SCUOLA PRIMARIA – 1.2 SCUOLA SECONDARIA.....	3
ART. 2 – CARATTERISTICHE , CONDIZIONI E MODALITA' DELLA FORNITURA	3
ART. 3 – CRITERI AMBIENTALI MINIMI PAN GPP - 3.1 GARANZIA ; 3.2 DOCUMENTAZIONE	4
ART. 4 – CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA ARREDI.....	5
ART. 5 – TIPOLOGIA DELLA FORNITURA.....	9
ART. 6 – GARANZIE	13
ART. 7 – ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA.....	13
ART. 8 – SUBAPPALTO E CESSIONE.....	13
ART. 9 – REGOLARITA' DELLA FORNITURA.....	13
ART. 10 – GARANZIA ED ASSISTENZA POST VENDITA.....	14
ART. 11 – TERMINE CONTRATTUALE E PENALITA'	14
ART. 12 – ESECUZIONE IN DANNO.....	15
ART. 13 – RISOLUZIONE	15
ART. 14 – RIMBORSO SPESE PROCEDURA DI GARA, STIPULAZIONE CONTRATTO E SPESE CONTRATTUALI	15
ART. 15 – REVOCA GARA	15
ART. 16 – FORO COMPETENTE	15
ART. 17 – RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DEI DATI.....	15

ART. 1 – OGGETTO DELLA GARA D'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la fornitura, il trasporto e posa in opera di arredi destinati all'Istituto Comprensivo di Abbasanta nel plesso scolastico di via Grazia Deledda nel Comune di Paulilatino, ambientalmente sostenibili (così come indicati nel D.M. 11 gennaio 2017) in unico lotto, per la scuola Primaria e Secondaria, i cui elementi e specifiche tecniche sono indicati nelle schede progettuali e nel presente capitolato. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D. Lgs. 50/2016. La presente procedura è finanziata dal Fondo di Sviluppo Coesione FSC 2014-2020 – Programma triennale di edilizia scolastica Iscol@ - Asse II "Arredi attrezzature innovative per la didattica".

Con la presente fornitura si vogliono arredare i seguenti ambienti e locali, suddivisi per ordine di istruzione:

1.1 SCUOLA PRIMARIA al PIANO PRIMO n°5 AULE:

- 75 banchi alunni regolabili in altezza con piano sagomato
- 75 sedie alunni ergonomiche a pattino
- 5 tavoli contenitori per attività di studio a pavimento
- 35 mq di vernice lavagna e magnetica a due mani più fondo (da suddividere nelle 5 aule)
- 15 materassi per attività di studio a pavimento
- 20 mobili bassi appendiabiti con ripiano
- 5 mobili libreria contenitore su ruote
- 10 sopralzi a due ante
- 10 sopralzi a giorno

1.2 SCUOLA SECONDARIA al PIANO TERRA n° 4 AULE:

- 60 banchi alunni regolabili in altezza con piano sagomato
- 60 sedie alunni ergonomiche a pattino
- 16 mobili bassi appendiabiti con ripiano
- 8 sopralzi a due ante
- 8 sopralzi a giorno

Tutti gli arredi da collocare in un medesimo ambiente devono essere perfettamente abbinabili quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive, ecc.

L'importo complessivo dell'appalto soggetto a ribasso: euro 70.666,39 IVA esclusa

Natura: appalto di forniture;

L'appalto è finanziato da: L'appalto è finanziato con fondi regionali FSC 2014-2020 di cui al Piano triennale di edilizia scolastica 2015-2017 - Asse II, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 22/47 del 03.05.2017;

ART. 2 – CARATTERISTICHE, CONDIZIONI E MODALITA' DELLA FORNITURA

Le caratteristiche degli arredi e degli allestimenti richiesti dovranno corrispondere a quanto indicato nelle schede progettuali allegate e in particolare nel suddetto capitolato. L'arredo dovrà rispondere alle esigenze funzionali indicate per le diverse aree, come riportate nella planimetria allegata e seguire linee di omogeneità estetica per l'intero ambiente. La scelta cromatica definitiva di ciascun arredo/articolo/prodotto da utilizzare sarà concordata in fase di fornitura, nell'ambito della tipologia disponibile presentata in sede di offerta.

Saranno a carico della ditta aggiudicataria, tutti gli oneri relativi alla pubblicità obbligatoria per l'Ente Beneficiario, vale a dire, provvedere a:

- **esporre un'etichetta adesiva con gli Emblemi istituzionali**, il logo FSC e il logo Iscol@ su ogni arredo ed attrezzatura acquistata con il finanziamento in oggetto;
- **esporre la targa permanente con gli Emblemi istituzionali**, il logo FSC e il logo Iscol@ presso il plesso scolastico destinatario degli arredi;

Per quanto non esplicitato si rimanda all'Allegato 9 - Loghi e cartellonistica del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna finanziato con le risorse del Fondo di Sviluppo e

Coesione (FSC) 2014-2020, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 37/9 del 01.08.2017 e ss.mm.ii.
Gli arredi ed attrezzature dovranno essere consegnati ai rispettivi piani cui sono destinati presso la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di via G.Deledda, così come indicato nei documenti di gara.
E' precisato che saranno a carico dell'impresa aggiudicataria, ovvero fornitore, tutte le spese relative a:

- imballo, carico, trasporto, scarico, consegna, montaggio, la tinteggiatura lavagna e magnetica e il fissaggio al muro, nonché tutta la ferramenta e gli accessori necessari, anche se non espressamente previsti in capitolato, in modo da assicurare che gli arredi siano pronti all'uso in condizioni di massima efficienza e sicurezza e idonei alle funzioni richieste, nella sede scolastica e al piano e nei relativi ambienti di destinazione dei prodotti forniti;
- rimozione degli imballaggi ed altro materiale di risulta, ed il loro successivo trasporto e conferimento o in discarica autorizzata con separazione dei differenti materiali;
- ogni danno e difetto provocato in conseguenza delle precedenti operazioni, nonché l'onere della responsabilità civile verso terzi, per persone, cose. Al termine della fornitura, i locali scolastici dovranno essere lasciati puliti e pronti per il loro utilizzo.

La consegna parziale di quantitativi d'arredo non costituisce interruzione del termine di consegna: pertanto, pur avendo già consegnato una quota parte di quanto ordinato prima del termine di consegna contrattualmente stabilito, eventuali consegne oltre detto termine, (esclusa l'ipotesi di ritardi per richieste della Stazione appaltante in base ad esigenze del cantiere), costituiranno inadempienza contrattuale, con applicazione, per la quota di arredi fornita oltre il termine, delle penalità previste dal presente Capitolato. Le merci consegnate saranno accompagnate da regolari documenti di trasporto che dovranno essere firmati dal personale incaricato alla ricezione da parte della Stazione appaltante.

Il personale incaricato alla ricezione avrà la facoltà di respingere, in tutto o in parte, le merci consegnate che riterrà non idonee e non conformi alle richieste, informando immediatamente l'Ufficio competente. L'accettazione delle merci non solleva la ditta fornitrice dalle responsabilità in ordine ai vizi apparenti ed occulti della merce non immediatamente rilevabili.

I termini di consegna sono validi esclusivamente per l'aggiudicatario e non per la Stazione Appaltante.

La ditta aggiudicataria dovrà espletare tutte le operazioni elencate in modo e forma autonoma, con proprio personale specializzato e dotato dei mezzi e delle attrezzature necessarie per svolgere tali attività, sotto la propria ed esclusiva responsabilità come disposto da Normativa vigente, esonerando totalmente la stazione Appaltante ed i plessi scolastici da qualsiasi responsabilità civile e penale diretta od indiretta. La ditta aggiudicataria dovrà essere in possesso di regolari permessi previsti dai Regolamenti Comunali per l'accesso al centro urbano, ove previsto.

La ditta aggiudicataria dovrà ottemperare a tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, ed ottemperando a tutti gli obblighi e doveri a cui è tenuta, impegnandosi ad assicurare ai lavoratori dipendenti il trattamento economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per specifico settore, ad osservare le disposizioni concernenti l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed i versamenti dei contributi secondo quanto dovuto.

Saranno a carico della ditta aggiudicataria, inoltre, tutti gli oneri di tipo assicurativo, infortunistico, assistenziale e previdenziale nei confronti di ciascun dipendente, dei quali ne è la sola responsabile, con l'esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione e di indennizzo da parte della medesima.

ART. 3 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI PAN GPP

Al fine di ridurre l'impatto ambientale degli acquisti di arredi per interni, la totalità degli arredi offerti dovrà garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi per la fornitura di arredi per interni D.M. 11 gennaio 2017, in G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017, dei requisiti minimi riferiti alle norme UNI ed UNI EN in vigore e delle LINEE GUIDA PER IL RINNOVO DI ARREDI SCOLASTICI E DI ATTREZZATURE E TECNOLOGIE A SUPPORTO DELLA DIDATTICA approvate con Determinazione n.56 Prot. n. 709 del 08/06/2018 e modificate con Determinazione n. 87 Prot. n. 2135 del 28/09/2018 della Regione Autonoma della Sardegna – Presidenza – Unità di Progetto Iscol@, come previsto dal Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP), in relazione ai seguenti punti:

- sostanze pericolose;
- emissioni di formaldeide da pannelli;
- contaminanti nei pannelli di legno riciclato;
- contenuto di composti organici volatili;
- residui di sostanze chimiche per tessuti e pelle;
- sostenibilità e legalità del legno;
- plastica riciclata; rivestimenti;
- materiali di imbottitura; requisiti del prodotto finale, disassemblabilità;
- imballaggio;

ART. 4 – CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA ARREDI

Gli arredi offerti non devono costituire pericolo per l'incolumità e la salute dei fruitori della struttura a cui sono destinati. Devono pertanto essere fabbricati a regola d'arte nel rispetto delle leggi italiane e delle normative vigenti nella Comunità Europea.

In particolare, ai fini del rispetto dei requisiti minimi di sicurezza nei posti di lavoro, si richiede la conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 81/2008 – Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Ai fini della reazione al fuoco:

I pannelli di legno utilizzati nella fabbricazione degli arredi devono essere trattati con prodotti (es vernice) omologati in classe 1 di reazione al fuoco. In alternativa i semilavorati di legno e multistrato di legno devono essere certificati ai sensi della norma UNI 9177.

Per tutti i mobili imbottiti deve essere presentata omologazione relativa alla classe di reazione al fuoco 1/IM. La plastica deve essere omologata in classe 1 di reazione al fuoco. Gli arredi forniti, all'atto della consegna, devono essere accompagnati da certificazione ministeriale di omologazione - o certificazione - intestata al produttore dei materiali, nonché da dichiarazione del costruttore che detti materiali omologati sono stati impiegati nella fabbricazione. Qualora l'omologazione sia stata acquisita sul manufatto, gli arredi forniti, all'atto della consegna, devono essere accompagnati da certificazione ministeriale di omologazione intestata al fabbricante del manufatto.

In particolare deve essere presentata copia del certificato di omologazione del prototipo del bene offerto, rilasciata dal Ministero dell'Interno, e dichiarazione di conformità di tale prodotto al campione omologato.

Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati per la produzione degli arredi oggetto della fornitura non devono essere presenti:

1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0,010% in peso.
2. ftalati addizionati volontariamente, che rispondano ai criteri dell'art.57, lettera f) del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).
3. sostanze identificate come "estremamente preoccupanti" (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.
4. sostanze e miscele classificate ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP):
 - come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
 - per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H310, H317, H330, H334);
 - come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2, 3 e 4 (H400, H410, H411, H412, H413);
 - come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H372).
5. le parti metalliche che possono venire a contatto diretto e prolungato con la pelle devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - devono avere un tasso di rilascio di nickel inferiore a 0.5µg/cm2/settimana secondo la norma EN 1811.
 - non devono essere placcate con cadmio, nickel e cromo esavalente.

Emissioni di formaldeide da pannelli

Se sono utilizzati pannelli a base di legno che contengono resine a base di formaldeide, le emissioni di formaldeide dai pannelli usati nel prodotto finito deve essere inferiore a 0,080mg/m³, ossia inferiore al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986, allegato B.

Per tutti gli arredi dovrà essere fornito il rapporto di prova relativo ad uno dei metodi indicati nell'allegato B della norma EN 13986, emesso da un organismo di valutazione, della conformità avente nello scopo di accreditamento le norme tecniche di prova che verificano il contenuto o l'emissione di formaldeide. Sono presunti conformi i prodotti certificati CARB fase II, secondo la norma ATCM 93120 e Classe F****, secondo la norma JIS A 1460 (2001) nonché altre eventuali certificazioni che assicurino emissioni inferiori a quelle previste dal requisito.

Per le emissioni di formaldeide, tutti gli arredi dovranno rispettare quanto regolamentato dal DM 10 ottobre 2018 e ss.mm.ii..

Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

I pannelli a base di legno riciclato, costituenti il prodotto finito, non devono contenere le sostanze di seguito elencate in quantità maggiore a quella specificata (fonte: European Panel Federation, EPF):

Elemento/composto	mg/kg di pannello di legno riciclato
Arsenico	25
Cadmio	50
Cromo	25
Rame	40
Piombo	90
Mercurio	25
Cloro	1.000
Fluoro	100
Pentaclorofenolo	5
Creosoto	0,5

Il requisito è soddisfatto mediante presentazione della documentazione tecnica del produttore dei pannelli a base di legno o prodotta dall'appaltatore, basata su rapporti di prova emessi da un organismo di valutazione della conformità. Sono altresì presunti conformi i prodotti provvisti del Marchio Ecolabel UE o equivalente oppure di una dichiarazione ambientale di Tipo III certificata da un ente terzo accreditato e registrata presso un Programma conforme alla ISO 14025, che permetta di dimostrare il rispetto del presente criterio.

Contenuto di composti organici volatili

Il contenuto dei COV nei prodotti vernicianti utilizzati non deve superare il 5 % peso/peso misurato secondo la norma ISO 11890-2.

Per il contenuto di COV nei prodotti vernicianti l'offerente deve fornire i relativi rapporti di prova eseguiti ai sensi della norma ISO 11890-2 rilasciati da un organismo di valutazione della conformità commissionato o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

Residui di sostanze chimiche per tessili e pelle

I materiali utilizzati per i rivestimenti devono rispettare i seguenti limiti relativi alle tinture contenenti arilammine, ai metalli pesanti estraibili ed alle emissioni di formaldeide libera come di seguito indicato.

Per i prodotti tessili:

- arilammine ≤ 30 mg/kg (limite applicato ad ogni ammina) in accordo con la norma EN ISO 14362-1 e 14362-3;
- formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤75 mg/kg in accordo alla EN ISO14184-1 - per gli arredi scolastici, formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤ 20 mg/kg in accordo alla EN ISO 14184-1;
- la quantità di metalli pesanti estraibili in accordo alla UNI EN 16711-2 inferiore ai limiti riportati di seguito (in mg/kg): antimonio ≤ 30.0; arsenico ≤1.0; cadmio ≤ 0.1; cromo ≤2.0; cobalto ≤4.0; rame ≤50.0; piombo ≤1.0; mercurio ≤0.02 e nickel ≤1.0.

Per la pelle:

- arilamina ≤ 30 mg/kg (limite applicato ad ogni ammina) in accordo con la norma EN ISO 17234-1;
- cromo VI non rilevabile entro i 3 mg/kg in accordo alla EN ISO 17075;
- formaldeide libera e parzialmente idrolizzabile ≤ 75 mg/kg in accordo alla EN ISO 17226-1;
- formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤ 20 mg/kg (per mobili da bambini) in accordo alla EN ISO 17226-1;
- la quantità di metalli pesanti estraibile in accordo alla EN ISO 17072-1 inferiore ai limiti riportati di seguito (in mg/kg): antimonio ≤ 30.0 ; arsenico ≤ 1.0 ; cadmio ≤ 0.1 ; cromo ≤ 2.0 ; cobalto ≤ 4.0 ; rame ≤ 50.0 ; piombo ≤ 1.0 ; mercurio ≤ 0.02 e nickel ≤ 1.0 .

L'offerente deve presentare i rapporti di prova riportati nel criterio rilasciati da organismi di valutazione della conformità commissionati o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

Sostenibilità e legalità del legno

Per gli articoli costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il legname deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato.

L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio come di seguito indicato:

- per la prova di origine sostenibile/responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della "catena di custodia" in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente;
- per il legno riciclato, certificazione di prodotto "FSC® Riciclato" (oppure "FSC® Recycled"), FSC® misto (oppure FSC® mixed) o "Riciclato PEFC™" (oppure PEFC Recycled™) o certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o equivalenti) o una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Plastica riciclata

Se il contenuto totale di materiale plastico (escluse le plastiche termoindurenti) supera il 20 % del peso totale del prodotto, il contenuto medio riciclato delle parti di plastica (imballaggio escluso) deve essere almeno pari al 50 % peso/peso.

Sono conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy®, Plastica Seconda vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Rivestimenti

Le parti tessili devono essere sostituibili per consentire di allungare la vita media dell'arredo.

I materiali usati per i rivestimenti suddivisi in:

- tessuti lavabile idrorepellente
- poliuretano (finta pelle)
- vera pelle

devono rispondere ai requisiti richiamati in appendice I del presente capitolato.

L'offerente deve fornire le istruzioni per la sostituzione delle parti tessili e le informazioni fornite dai produttori dei singoli materiali utilizzati da cui risulti che i rivestimenti usati rispondono ai requisiti fisici di qualità richiesti. La conformità ai requisiti fisici è supportata dai relativi rapporti di prova che siano rilasciati da un organismo di valutazione della conformità.

Requisiti del prodotto finale

I prodotti devono essere conformi alle versioni più recenti delle pertinenti norme UNI relative alla durabilità, dimensione, sicurezza e robustezza.

L'offerente deve fornire dei rapporti di prova dei prodotti forniti che attestino la rispondenza alle norme tecniche. In particolare, in merito alle sedute per ufficio si richiede la conformità alla norma UNI/TR 11653:2016 e per le scrivanie e tavoli da ufficio, mobili contenitori e schermi per ufficio, la conformità alla UNI/TR 11654:2016. Gli arredi scolastici devono essere conformi alle norme UNI EN 1729 (per banchi e sedie), UNI 4856 (per le cattedre) e UNI EN 14434 (per le lavagne). Tali rapporti di prova devono essere rilasciati (a seconda dei casi al produttore finale o ai fornitori dei singoli componenti) da un organismo di valutazione della conformità.

Disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti, come alluminio, acciaio, vetro, legno e plastica e ad esclusione dei rivestimenti in film o laminati, possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati.

L'offerente deve fornire una scheda esplicativa o uno schema di disassemblaggio che illustri il procedimento di disassemblaggio che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi

Imballaggi

L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata. Gli imballaggi in plastica devono essere identificati conformemente alla norma CR 14311 "Packaging - Marking and material identification system".

L'imballaggio deve essere costituito per almeno l'80% in peso da materiale riciclato se in carta o cartone, per almeno il 60% in peso se in plastica.

L'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando il tipo di materiale o di materiali con cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare e dichiarare il contenuto di riciclato.

Sono presunti conformi i prodotti provvisti di un'etichetta "FSC® Riciclato" (oppure "FSC® Recycled") o "Riciclato PEFC™" (oppure PEFC Recycled™) con relativo codice di licenza riconducibile al produttore dell'imballaggio, oppure di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Caratteristiche generali e di sicurezza

Tutti gli arredi devono essere realizzati in materiali di prima qualità e a perfetta regola d'arte.

La conformazione degli arredi deve essere tale da evitare rischi di danno agli utilizzatori e gli elementi di sostegno non devono essere posti laddove possano provocare restrizione ai movimenti.

Tutte le saldature devono essere a filo continuo.

I telai dei banchi e dei restanti tavoli devono essere a filo piano.

Tutte le parti con le quali si possa venire in contatto, nelle condizioni di uso normale, devono essere progettate in modo da evitare danni personali e/o danni agli indumenti. In particolare le parti accessibili non devono avere superfici grezze, bave o bordi taglienti.

Nell'intera struttura non devono esservi parti che possano causare l'intrappolamento delle dita.

Le estremità aperte e le componenti terminali delle gambe devono essere chiuse.

Gli spigoli e gli angoli dei banchi, nonché i bordi dei sedili, degli schienali e dei braccioli a contatto con l'utilizzatore devono essere arrotondati col raggio minimo di 2mm.

Tutti gli altri bordi devono essere arrotondati o smussati.

Non deve essere possibile per qualsiasi parte strutturale allentarsi involontariamente. L'arredo nel suo complesso deve essere affidabile ovviamente riferito alle condizioni d'uso normali. Per quanto riguarda invece la manutenzione, eventuali componenti difettosi devono essere facilmente rimovibili con normali attrezzature in dotazione al personale scolastico (cacciaviti, chiavi a brugola, ecc., per effettuare la sostituzione con parti di ricambio). Anche la pulizia del manufatto e dei suoi componenti deve essere facilmente effettuata con canovacci, detersivi e detergenti di normale uso e comunque dichiarati dalla casa costruttrice, facilmente reperibili, senza l'utilizzo di solventi a base organica.

Le parti lubrificate devono essere coperte per evitare di macchiare.

Tutti gli arredi devono essere conformi alle vigenti norme in materia di sicurezza, con particolare riferimento al Dlgs. n. 81/08 e ss.mm.

Per le parti soggette a consumo deve essere garantita la disponibilità di parti di ricambio per tutto il corso della produzione e per i 5 anni successivi alla fine della produzione oppure resi disponibili pezzi sostitutivi con funzioni equivalenti ai pezzi originali. Gli arredi forniti devono essere costruiti in modo tale da permettere la sostituzione di ogni singolo pezzo.

I banchi e i tavoli, per quanto riguarda materiali, colori e caratteristiche costruttive, devono avere il corrispondente coordinamento con le sedie allievi, con le cattedre e le sedie per insegnanti.

Le strutture di sostegno degli arredamenti devono essere munite di idonei terminali, atti a garantire una sufficiente silenziosità, stabilità e fissità del mobile.

I piedini di appoggio devono essere resistenti all'usura anche in caso di strisciamento o di sollecitazioni ripetute e costruiti con materiali che non lascino tracce di alcun genere sul pavimento se sottoposti a trascinamento.

Per consentire alla Commissione giudicatrice la valutazione dei criteri sopra indicati il Concorrente dovrà produrre la documentazione indicata al punto 2 del Disciplinare di Gara relativa alla valutazione dell'Offerta Tecnica.

ART. 5 – TIPOLOGIA DELLA FORNITURA

5.1 ARREDI SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA

BANCO MONOPOSTO REGOLABILE IN ALTEZZA

Tutti i banchi devono essere uguali quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive anche se migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime richieste.

I banchi devono essere tra loro aggregabili, pertanto non devono essere presenti elementi sporgenti rispetto alla proiezione del piano di lavoro. Il piano del banco, con angoli arrotondati, potrà avere forma geometrica o sagomata, che deve permettere, accostando i banchi, la formazione di innumerevoli configurazioni distributive ed organizzative all'interno dell'aula, gancio porta zaino laterale. Piano in agglomerato ligneo o impiallacciato, in classe E1, biplaccato in laminato plastico ad alta resistenza con bordo perimetrale, antigraffio e antiriflesso. Sottopiano realizzato in griglia metallica verniciata a polveri epossidiche.

I colori del piano devono permettere la scelta tra almeno 5 tonalità cromatiche, tonalità che dovranno essere poi disponibili anche per tutti gli altri arredi.

Il banco dovrà essere regolabile in altezza con scorrimento semplice fino alla posizione desiderata ed essere dotato di apposita marcatura in centimetri della misura raggiunta da terra (h). I comandi di regolazione non devono entrare in funzione in modo accidentale o involontario e dotati di blocco di sicurezza. Il sollevamento in altezza del piano dev'esser di facile utilizzo manuale e non richiedere l'uso di chiavi. Struttura robusta in tubolari d'acciaio, con gambe a slitta, rivestite nella parte in appoggio a pavimento con materiale antiusura che garantisca silenziosità e durevolezza. Il banco dovrà essere provvisto di puntali di ottima qualità, in tre differenti tipologie. I terminali (in plastica, in feltro, con elemento a terra in gomma morbida), possibilità di scegliere i più adatti in base al tipo di pavimento, a garantire che gli utilizzatori possano spostare il banco con agevolezza, salvaguardando i pavimenti da eventuali graffi e rigature. Il materiale del piano non deve richiedere un prodotto specifico per la pulizia.

Ogni articolo dovrà essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@. I banchi devono essere corredati di istruzioni nella lingua ufficiale del paese di vendita ed in lingua italiana. Essi devono altresì recare la marcatura leggibile e indelebile, che deve includere almeno le seguenti informazioni:

- grandezza o codice colore o entrambi;
- marcatura delle grandezze contemplate;
- nome e/o marchio commerciale e/o marchio e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato;
- informazione sulle possibilità di regolazione;

Esser corredati di istruzioni che includano almeno:

riferimento alla grandezza;

- istruzioni di manutenzione e di pulizia consigliando l'uso di prodotti e pratiche a ridotto impatto ambientale;
- informazioni sulle modalità per un corretto smaltimento e riciclaggio.
- Nonché le prove rilasciate da un laboratorio accreditato:

Prove UNI EN di riferimento:

- UNI EN 1729-1:2006 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 1: Dimensioni funzionali. La norma specifica le dimensioni funzionali e le grandezze di sedie e tavoli di utilizzo generico all'interno delle istituzioni scolastiche.
- UNI EN 1729-2:2012 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova. La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per sedie e tavoli per un utilizzo generico negli istituti scolastici.

SEDIA ALUNNI ERGONOMICA A PATTINO

Tutte le sedie per allievi devono essere uguali quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive anche se migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime richieste.

La sedia dev'essere disponibile in 3 diverse misure, 38-43-46 secondo normativa DIN EN 1729 parte 1,2, essere impilabile, leggera ergonomica con telaio a pattino molleggiato ad alta resistenza, la struttura della seduta deve

consentire alla scocca di accompagnare sia posizioni di seduta attiva che passiva. Scocca in polipropilene o policarbonato puro con particolare textur nella seduta per un maggior comfort. La sedia deve avere una facile presa e spostamento. L'appoggio a pavimento che garantisca silenziosità e durezza. Tutti i bordi e gli spigoli della sedia devono essere smussati e arrotondati, La forma della struttura deve consentire di agganciare la sedia al piano del banco/tavolo, per agevolare le operazioni di pulizia, ma garantire una perfetta stabilità della stessa ed evitare di rovinare il piano del banco/tavolo con appositi elementi antiscivolo. La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@. Esse devono altresì recare la marcatura leggibile e indelebile, che deve includere almeno le seguenti informazioni:

- grandezza o codice colore o entrambi;
- marcatura sulla sedia delle grandezze contemplate;
- nome e/o marchio commerciale e/o marchio e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato;

Esser corredati di istruzioni che includano almeno:

- riferimento alla grandezza;
- istruzioni di manutenzione e di pulizia consigliando l'uso di prodotti e pratiche a ridotto impatto ambientale;
- informazioni sulle modalità per un corretto smaltimento e riciclaggio.

Prove UNI EN di riferimento:

- UNI EN 1335.
- UNI EN 1729-1:2006 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 1: Dimensioni funzionali. La norma specifica le dimensioni funzionali e le grandezze di sedie e tavoli di utilizzo generico all'interno delle istituzioni scolastiche.
- UNI EN 1729-2:2012 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova. La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per sedie e tavoli per un utilizzo generico negli istituti scolastici.

MOBILE BASSO APPENDIABILI

Tutti gli armadi devono essere uguali quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive anche se migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime richieste

L'Armadio basso a giorno ad uso appendiabiti, deve avere larghezza max 100cm, completo di ripiani e divisori in legno con spessore minimo totale 19mm, a formare 5 vani a giorno, di cui 4 bassi con H max 30cm e uno unico con H max 120cm con ganci appendiabito in diverse altezze, struttura possibilmente in pressato di legno e rivestimento in laminato melaminico ad alta resistenza, i ripiani devono essere protetti contro la rimozione non intenzionale, facilmente adattabili e con possibilità di variazione della loro altezza gli uni rispetto agli altri, i componenti dei mobili non devono avere bave e/o spigoli vivi; in particolare i bordi, gli spigoli, gli angoli e le sporgenze devono essere lisci ed arrotondati, con i bordi in legno arrotondato, verniciato al naturale con vernici atossiche. Lo zoccolo dovrà essere dotato nella parte interna di piedini regolabili per il livellamento di precisione a pavimento, e potrà essere dotato di apposite ruote, dotate di blocco di sicurezza, per facilitare lo spostamento e lo stazionamento. Il mobile dev'esser completo di kit universale per il fissaggio a muro, (dovrà completarsi con un sopralzo a giorno o ad ante, di seguito elencati). La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@. Su ogni mobile è richiesta la presenza di informazioni relative alla portata massima garantita del singolo ripiano, poste in modo indelebile.

I mobili devono rispettare i requisiti minimi delle norme UNI o UNI EN in vigore, nei casi applicabili. Ogni mobile contenitore fornito dovrà essere accompagnato dalle informazioni sui prodotti da utilizzare per la pulizia e per la manutenzione.

Dimensioni indicative minime: la100xp40xh100cm

Devono essere proposte differenti tonalità cromatiche.

Prove UNI EN di riferimento effettuate presso laboratorio accreditato:

- UNI EN 16121:2013 Mobili contenitori non domestici - Requisiti per la sicurezza, la resistenza, la durabilità e la stabilità.
- UNI EN 16122:2012 Mobili contenitori domestici e non domestici - Metodi di prova per la determinazione di resistenza, durabilità e stabilità.

Le prove UNI richieste devono essere presentate almeno sugli armadi che, a parità di larghezza e profondità, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, abbiano l'altezza maggiore.

SOPRALZO A DUE ANTE

Tutti gli armadi devono essere uguali quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive anche se migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime richieste.

L'Armadio sopralzo a due ante deve avere larghezza max 100cm, due ante a battente dotate di cerniere, le ante dovranno essere dotate di serratura a cilindro con chiusura di sicurezza, all'interno deve essere completo di due ripiani e una divisoria centrale a formare 4 vani, con possibilità di regolazione delle altezze, avere struttura robusta e resistente possibilmente in pressato di legno e rivestimento in laminato melaminico ad alta resistenza, bordato e con spigoli arrotondati, spessore minimo totale 19mm, verniciato al naturale con vernici atossiche, i ripiani devono essere protetti contro la rimozione non intenzionale.

La maniglia dovrà essere in metallo con bordi arrotondati. L'armadio dev'essere completo di kit universale per il fissaggio a muro. La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@.

Su ogni mobile ad ante è richiesta la presenza di informazioni relative alla portata massima garantita del singolo ripiano, poste in modo indelebile.

I mobili devono rispettare i requisiti minimi delle norme UNI o UNI EN in vigore, nei casi applicabili.

Ogni mobile contenitore fornito dovrà essere accompagnato dalle informazioni sui prodotti da utilizzare per la pulizia e per la manutenzione

Dimensioni indicative minime: la100xp40xh140cm

Prove UNI EN di riferimento effettuate presso laboratorio accreditato:

- UNI EN 16121:2013 Mobili contenitori non domestici - Requisiti per la sicurezza, la resistenza, la durabilità e la stabilità.
- UNI EN 16122:2012 Mobili contenitori domestici e non domestici - Metodi di prova per la determinazione di resistenza, durabilità e stabilità.

Le prove UNI richieste devono essere presentate almeno sugli armadi che, a parità di larghezza e profondità, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, abbiano l'altezza maggiore.

SOPRALZO A GIORNO

Tutti gli armadi devono essere uguali quanto a linea, materiali di fabbricazione, finiture, colori caratteristiche costruttive anche se migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime richieste. Il mobile sopralzo a giorno deve avere larghezza max 100cm, deve essere completo di due ripiani e una eventuale divisoria centrale a formare 4 vani, con possibilità di regolazione delle altezze, avere struttura robusta e resistente possibilmente in pressato di legno e rivestimento in laminato melaminico ad alta resistenza, bordato e con spigoli arrotondati, spessore minimo totale 19mm, verniciato al naturale con vernici atossiche, i ripiani devono essere protetti contro la rimozione non intenzionale. Essere completo di kit universale per il fissaggio a muro.

La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@. Su ogni mobile a giorno è richiesta la presenza di informazioni relative alla portata massima garantita del singolo ripiano, poste in modo indelebile.

I mobili devono rispettare i requisiti minimi delle norme UNI o UNI EN in vigore, nei casi applicabili.

Ogni mobile contenitore fornito dovrà essere accompagnato dalle informazioni sui prodotti da utilizzare per la pulizia e per la manutenzione.

Dimensioni indicative minime: la100xp40xh140cm

Prove UNI EN di riferimento effettuate presso laboratorio accreditato:

- UNI EN 16121:2013 Mobili contenitori non domestici - Requisiti per la sicurezza, la resistenza, la durabilità e la stabilità.
- UNI EN 16122:2012 Mobili contenitori domestici e non domestici - Metodi di prova per la determinazione di resistenza, durabilità e stabilità.

Le prove UNI richieste devono essere presentate almeno sugli armadi che, a parità di larghezza e profondità, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, abbiano l'altezza maggiore.

5.2 – ARREDI SOLO SCUOLA PRIMARIA

TAVOLINO PER ATTIVITA' DI STUDIO LETTURA A PAVIMENTO

Il Tavolino contenitore basso deve avere diametro max di 80cm per attività a pavimento, realizzato in materiale plastico leggero o legno trattato e certificato ad alta resistenza, con coperchio superiore apribile colorato richiudibile utilizzabile anche come piano di appoggio ed eventualmente dotato di porta penne. Non devono essere presenti elementi sporgenti rispetto alla proiezione del piano di lavoro. Altezza max 40-60 cm.

La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@.

Prove rilasciate da un laboratorio accreditato:

Prove UNI EN di riferimento:

- UNI EN 1729-1:2006 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 1: Dimensioni funzionali. La norma specifica le dimensioni funzionali e le grandezze di sedie e tavoli di utilizzo generico all'interno delle istituzioni scolastiche.
- UNI EN 1729-2:2012 Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova. La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per sedie e tavoli per un utilizzo generico negli istituti scolastici.

MOBILE LIBRERIA CONTENITORE SU RUOTE

La libreria su ruote dev'essere un mobile a giorno contenitore su ruote a misura di alunno, con altezza max 150 cm per dare la possibilità di creare uno spazio relax raccolto e separato, ma visibile comunque all'insegnante dove poter riporre libri e giochi per l'attività a terra.

La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscola. Le librerie accostabili, nonché modulari e componibili.

Su ogni libreria è richiesta la presenza di informazioni relative alla portata massima garantita del singolo ripiano, poste in modo indelebile.

I componenti dei mobili non devono avere bave e/o spigoli vivi; in particolare i bordi, gli spigoli, gli angoli e le sporgenze devono essere lisci ed arrotondati, con i bordi in legno arrotondato, verniciato al naturale con vernici atossiche.

I ripiani devono essere protetti contro la rimozione non intenzionale.

Le librerie devono rispettare i requisiti minimi delle norme UNI o UNI EN in vigore, nei casi applicabili.

Ogni mobile contenitore fornito dovrà essere accompagnato dalle informazioni sui prodotti da utilizzare per la pulizia e per la manutenzione

Dimensioni indicative minime per modulo: la100xp40xh70cm

Prove UNI EN di riferimento effettuate presso laboratorio accreditato:

- UNI EN 16121:2013 Mobili contenitori non domestici - Requisiti per la sicurezza, la resistenza, la durabilità e la stabilità.
- UNI EN 16122:2012 Mobili contenitori domestici e non domestici - Metodi di prova per la determinazione di resistenza, durabilità e stabilità.

Le prove UNI richieste devono essere presentate almeno sugli armadi che, a parità di larghezza e profondità, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, abbiano l'altezza maggiore.

MATERASSO PER ATTIVITA' DI STUDIO A PAVIMENTO

Il Materasso da pavimento deve avere forma geometrica con spessore min 80 mm, con imbottitura realizzata in espanso, rivestimento superiore in tessuto lavabile idrorepellente o similpelle, bordi antistrappo, fondo in materiale antiscivolo gommato, completo di maniglia. La gamma di colori dev'essere personalizzabile e disponibile nelle stesse tonalità per tutti gli arredi. Ogni articolo deve essere dotato di un'etichetta adesiva con i dati di produzione e fornitura del finanziamento Iscol@.

I materassi devono rispettare i requisiti minimi delle norme UNI o UNI EN in vigore, nei casi applicabili.

Ogni materasso fornito dovrà essere accompagnato dalle informazioni sui prodotti da utilizzare per la pulizia e per la manutenzione.

VERNICE LAVAGNA E VERNICE MAGNETICA

La vernice lavagna dovrà poter essere utilizzata con gessi, mentre quella magnetica con calamite per poter attaccare fogli, cartine ecc, evitando l'uso di puntine e chiodi. Quantità necessarie per ricoprire 4mq con lavagna e 3mq con

magnetica in ogni classe in almeno 3 passate per una sicura funzionalità. Si richiede la fornitura e stesura anche della vernice di fondo per una miglior adesione delle vernici lavagna e magnetica. Barattoli da almeno 1kg.

Necessarie tutte le certificazioni a norma di legge

ART. 6 – GARANZIE

Dovranno essere costituite le garanzie provvisorie e definitive di cui rispettivamente agli artt. 93 e 103 del D.lgs. 50/2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 93, in sede di presentazione dell'offerta dovrà essere prestata apposita garanzia provvisoria, con validità fino a 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione dell'offerta, di importo garantito pari al 2% dell'importo a base di gara. La cauzione definitiva sarà svincolata, dietro richiesta della ditta aggiudicataria, al termine dell'appalto ed alla definizione di tutti i rapporti di inadempienza, anche parziale.

In sede di stipula del contratto, il soggetto gestore sarà tenuto alla costituzione di una garanzia definitiva ai sensi dell'art. 103.

Allo stato attuale non si rileva la presenza di interferenze e pertanto NON è stato redatto il DUVRI.

ART. 7 – ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

La ditta aggiudicataria, nell'esecuzione della fornitura prevista dal presente capitolato, avrà l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge ed ai regolamenti concernenti la fornitura stessa.

La ditta aggiudicataria è obbligata a fare osservare scrupolosamente al proprio personale le norme antinfortunistiche e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità alle vigenti norme di legge in materia (D. Lgs 81/2008).

È fatto carico alla stessa di dare piena attuazione nei riguardi del personale comunque da lei dipendente, agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e ad ogni altro patto di lavoro stabilito per il personale stesso. Il personale dell'impresa aggiudicataria, nell'espletamento del presente appalto, dovrà osservare le disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Paulilatino.

L'impresa aggiudicataria sarà considerata responsabile dei danni che per fatto suo, dei suoi dipendenti, dei suoi mezzi o per mancate previdenze venissero arrecati agli utenti, alle persone ed alle cose, sia della stazione appaltante sia di terzi, durante il periodo contrattuale a seguito delle operazioni di consegna, scarico e montaggio, tenendo al riguardo sollevato il comune di Gonnesfanadiga ad ogni responsabilità ed onere.

Anche la responsabilità per eventuali danni arrecati agli arredi durante il trasporto e a carico della ditta aggiudicataria che, qualora necessario, dovrà provvedere a propria cura e spese all'imballo, da eseguire a regola d'arte in modo da evitare qualsiasi danneggiamento. È fatto obbligo al fornitore di mantenere la stazione appaltante sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

È, altresì, a carico della ditta aggiudicataria ogni provvedimento fiscale che venisse applicato durante il corso della fornitura e ciò senza possibilità di rivalsa nei riguardi della Stazione appaltante.

ART. 8 – SUBAPPALTO E CESSIONE

È fatto divieto al soggetto aggiudicatario di subappaltare anche parzialmente ad altra ditta la fornitura oggetto del presente appalto, pena la risoluzione del contratto.

Non viene considerato subappalto il ricorso a ditte esterne per il trasporto, il montaggio e la manutenzione e per gli adempimenti del D. Lgs. n. 81/2008.

È vietata la cessione anche parziale del contratto da parte dell'aggiudicataria fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese.

ART. 9 – REGOLARITÀ DELLA FORNITURA

L'accertamento della regolarità della fornitura da parte del personale del Comune o di suo incaricato, per le tipologie ed i quantitativi ordinati e per la perfetta esecuzione a regola d'arte dell'installazione, sarà effettuato nel termine di 30 giorni dal momento della consegna e del completamento delle operazioni di montaggio e installazione.

In caso di difformità e/o imperfezioni, l'Amministrazione potrà, entro lo stesso termine:

- chiedere l'eliminazione, senza costi aggiuntivi, delle imperfezioni riscontrate;
- rifiutare e/o restituire la merce, chiedendone la sostituzione senza alcun compenso aggiuntivo;
- procedere alla risoluzione del contratto ed alla richiesta dell'eventuale maggior danno subito.

Nei casi suddetti l'aggiudicataria è obbligata a ritirare immediatamente gli arredi rifiutati ed a sostituirli con altri idonei, ovvero a provvedere ad eliminare le anomalie riscontrate entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dal giorno della richiesta, salvo differenti accordi.

La consegna di arredi non conformi a quanto previsto dal presente Capitolato non costituisce interruzione dei termini di consegna.

Pertanto, qualora le operazioni per risolvere eventuali anomalie riscontrate si protraggano oltre il termine contrattuale, si procederà all'applicazione delle relative penalità previste.

ART. 10 – GARANZIA ED ASSISTENZA POST VENDITA

La ditta aggiudicataria dovrà garantire il perfetto funzionamento degli arredi oggetto della fornitura e conseguentemente fornire il servizio di assistenza e manutenzione per un periodo di 60 (sessanta) mesi a decorrere dalla data di ultimazione delle operazioni di montaggio, o il termine maggiore garantito in sede di offerta per ottenere i criteri premiali di cui alla griglia OEPV.

La garanzia comprende la prestazione della mano d'opera ed ogni attività necessaria a garantire il ripristino del perfetto funzionamento del bene, compresa la sostituzione dei pezzi di ricambio.

Gli interventi in garanzia atti a garantire la funzionalità del prodotto devono essere effettuati entro 5 (cinque) giorni lavorativi successivi alla richiesta d'intervento scritta da parte dell'Amministrazione.

Nel caso in cui non fosse possibile l'immediato ripristino dell'efficienza del bene, il fornitore dovrà provvedere alla sostituzione del bene stesso o delle parti di ricambio entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal suddetto intervento. Nulla dovrà essere addebitato per gli interventi sopra descritti, compresi i costi di viaggio, percorrenza chilometrica ed ore di viaggio del tecnico con relative trasferte.

La ditta appaltatrice inoltre garantisce l'eventuale disponibilità di pezzi di ricambio (ferramenta e parti in legno o altro materiale) per almeno 5 anni dalla data di ultimazione della fornitura.

ART. 11 – TERMINE CONTRATTUALE E PENALITA'

Gli arredi oggetto della presente gara dovranno essere consegnati entro **60 giorni** lavorativi dalla data di stipula del contratto o dalla richiesta di avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza, fermo restando quanto stabilito all'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, presso la sede scolastica.

Qualora la consegna di una o più parti della fornitura, delle certificazioni richieste o l'esecuzione di interventi di assistenza tecnica in garanzia, sia effettuata in ritardo rispetto al termine contrattuale, si potrà procedere ad applicare le seguenti penalità:

- per ritardata consegna degli arredi: una penale pari ad euro 50,00 per ogni giorno solare di ritardo;
- per mancata consegna delle certificazioni richieste: una penale fissa pari ad euro 50,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto ai tempi contrattuali, con l'obbligo di regolarizzare la mancanza entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal sollecito di consegna delle certificazioni in questione;
- per ritardi nell'intervento di assistenza tecnica in garanzia: una penale fissa pari ad euro 100,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto ai tempi contrattuali previsti per l'intervento.
- per mancato rispetto dei criteri di cui ai CAM: sostituzione degli arredi con prodotti rispettosi dei CAM senza oneri di alcun tipo per la stazione appaltante, salvo applicazione dell'istituto della risoluzione di cui all'articolo ad esso relativo.
- mancato ritiro degli imballaggi degli arredi: una penale pari ad euro 50,00 per ogni giorno di ritardo.

Le penalità di cui sopra non potranno esser comunque superiori al 10% del valore complessivo dell'importo contrattuale. Sono fatti salvi eventuali differimenti del termine di consegna concordati tra le parti su espressa richiesta della Stazione appaltante, o documentate e comprovate cause di forza maggiore, escluse quelle derivanti da ritardata consegna da parte di ditte terze produttrici.

L'applicazione delle penalità sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, inviata tramite PEC dalla stazione appaltante, verso cui il fornitore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 giorni dal ricevimento della comunicazione di contestazione inviata.

In caso di assenza o di non accoglimento delle controdeduzioni, la stazione appaltante procederà all'applicazione delle sopraccitate penali.

E' fatto salvo il diritto della Stazione appaltante al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

ART. 12 – ESECUZIONE IN DANNO

Qualora il fornitore ometta di eseguire, anche parzialmente, la prestazione oggetto dell'appalto con le modalità ed entro i termini previsti, la stazione appaltante potrà ordinare ad altra ditta l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dal fornitore stesso, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivanti.

Per il risarcimento dei danni ed il pagamento di penali, l'Amministrazione potrà rivalersi, mediante trattenute, sugli eventuali crediti del fornitore ovvero, in mancanza, sul deposito cauzionale, che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrato.

ART. 13 – RISOLUZIONE

La Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., in caso di grave inadempimento.

Si potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- mancato rispetto delle norme sulla sicurezza;
- mancate certificazioni di legge;
- mancato rispetto dei CAM;
- subappalto della fornitura e cessione;
- ritardi nella consegna rispetto a quelli contrattualmente pattuiti superiori a 20 (venti) giorni solari;
- ritardi nella consegna delle certificazioni, successivi al sollecito inviato;
- accertamento dell'insussistenza dei requisiti richiesti per legge per la partecipazione alla gara;
- mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa;
- qualora l'importo delle penali raggiunga il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale.

In tali casi la Stazione appaltante si riserva di far decadere l'aggiudicazione e di dichiarare aggiudicataria la società risultata seconda in graduatoria; in ogni caso è fatto salvo il diritto di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

ART. 14 – RIMBORSO SPESE PROCEDURA DI GARA, STIPULAZIONE CONTRATTO E SPESE CONTRATTUALI

Il contratto sarà stipulato ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il rifiuto alla sottoscrizione del contratto comporterà la decadenza dall'aggiudicazione dell'impresa, facendo sorgere il diritto di incamerare la cauzione provvisoria e di affidare l'appalto all'impresa che segue immediatamente nella graduatoria. In tal caso rimangono comunque a carico dell'impresa inadempiente le maggiori spese sostenute.

ART. 15 – REVOCA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara stessa, di revocarla in qualsiasi momento o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa al riguardo.

ART. 16 – FORO COMPETENTE

In ogni caso, per tutte le controversie che saranno deferite alla competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria, il Foro competente è quello di Cagliari.

ART. 17 – RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DEI DATI

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla procedura di gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dalla stazione appaltante Comune di Gonnosfanadiga conformemente alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 e regolamento europeo 679/2016 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la gara di appalto, la stipula e la gestione del contratto. Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 e ss. del decreto legislativo suddetto.